

INCIDENTE IN LAGUNA

Scontro tra vaporetto, paura a Venezia Finestrino sfondato: ferita una ragazza

Panico a bordo dove c'erano anche dei bambini. Al centro delle polemiche il traffico lungo il rio di Cannaregio

VENEZIA

Vetri in frantumi, l'ambulanza per soccorrere una ragazza con qualche escoriazione e soprattutto tanto spavento. Si è risolto fortunatamente senza gravi conseguenze l'incidente di ieri pomeriggio lungo il ca-

L'impatto in una strettoia: potrebbe trattarsi di un errore di manovra

nale di Cannaregio, all'altezza della fermata delle Guglie, tra due motoscafi di Actv, rispettivamente della linea 3 in direzione piazzale Roma e della linea 5, 2 diretta verso Fondamente Nuove. In una strettoia del canale, i due battelli si sono affiancati durante le operazioni di manovra fino a venire a contatto con il lato sinistro di entrambe le imbarcazioni.

A causa dello scontro, i vetri del motoscafo di linea 3 sono

andati in parte in frantumi. Una ragazza, a bordo di uno dei due mezzi, è rimasta ferita in modo lieve dalle schegge di un finestrino che si è infranto nella collisione. È stata comunque chiamata per precauzione in idroambulanza all'ospedale Civile. Da quello che si apprende, le sue condizioni non destano preoccupazione dal momento che la 24enne veneziana ha riportato qualche ferita da taglio. Per lei non sono state necessarie le cure del Pronto Soccorso. Dalle prime ricostruzioni, potrebbe trattarsi di un errore di manovra. L'azienda sta comunque cercando di approfondire l'episodio per ricostruire l'esatta dinamica di quanto successo.

Sta di fatto che l'incidente di ieri richiama l'attenzione sulla sicurezza della navigazione interna a Venezia, e in particolare modo proprio sul canale di Cannaregio. Un canale che, spiegano i piloti di Actv, è al centro di forti correnti che anche nel caso di ieri potrebbero aver contribuito alla collisione. Ma soprattutto, il rio di



I due vaporetto dell'Actv dopo lo scontro al ponte delle Guglie e il finestrino andato in frantumi

Cannaregio è diventato sempre più trafficato con il passare dei mesi. Tanto da mettere a repentaglio la sicurezza della navigazione, come raccon-

ta chi lo attraversa regolarmente a bordo di piccole imbarcazioni private. Oltre alla curva cieca che porta verso il Canal Grande - e già ieri dopo

l'incidente il suono dei clacson per evitare collisioni si è fatto sentire con maggior intensità - l'altro grande problema riguarda le imbarcazioni

da trasporto. Burci e tope ormeggiano ormai quotidianamente su entrambi i lati della fondamenta, e ciò si aggiunge ai lavori di ristrutturazione in corso in edifici come palazzo Manfrin, con annesso carico e scarico di materiali. E così la navigazione si fa sempre più complicata. «Il rio delle Guglie deve essere presidiato dai vigili», spiega online un utente, «se non succedono sinistri tutti i giorni è solo grazie alla professionalità dei piloti ma alle volte c'è talmente tanto traffico da non poter manovrare e purtroppo capita l'inevitabile».

Un po' come del resto capita anche sotto il ponte di Rialto, che spesso e volentieri si trasforma in un imbuto per via della presenza contemporanea di gondole, barche private e battelli Actv di linea 1 o di linea 2, che davanti al Municipio invertono il senso di marcia per tornare verso la stazione Santa Lucia e piazzale Roma. —

EUGENIO PENOLDI

LA STORICA DISCOTECA

Il Muretto di Jesolo chiude Le chiavi rese alla proprietà

JESOLO

Chiude il Muretto, continua la battaglia legale tra gestori e proprietà dopo il fallimento del gestore, la P2 Srl.

La festa di stasera "Jesolo Spirit" con Loco Dice per i 50 anni di Tito Pinton, tra i soci gestori, è già stata sospesa e dovranno essere restituiti biglietti e rivendite. Domenica il Muretto era stato aperto con "Mamacita" in esercizio provvisorio, presente il curatore fallimentare Nerio De Bortoli. La proprietà del Mu-

retto, la società Promoter della famiglia padovana dei Bettin, ha ottenuto ieri la restituzione delle chiavi della discoteca, dalla società di gestione P2 Srl, dichiarata fallita dal Tribunale su istanza della Procura. I legali dello studio Alegiani che difendono la Promoter si sono avvalsi dell'articolo 79 della legge fallimentare che prevede che una delle due parti possa chiedere di recedere con effetto immediato il contratto di affitto. Ma è previsto anche un indennizzo per la controparte.

Intanto la promoter ha segnalato all'autorità giudiziaria delle presunte irregolarità nell'ultima serata di apertura del Muretto relative ai controlli di Green pass e utilizzo delle mascherine. E si è aggiunto un esposto alla Procura da parte di terzi. Il Tribunale civile di Venezia, sezione fallimentare, restituisce pertanto le chiavi alla proprietà che ha tutte le intenzioni di riaprire la discoteca al più presto con una nuova gestione, fermo restando che la P2 Srl di Tito Pinton e Marco Piu non si darà

per vinta e ha ancora 30 giorni per presentare reclamo contro la sentenza di fallimento.

Proprio la Procura si era agganciata al contenzioso, rilevando dei debiti con il fisco da parte della società di gestione per quasi 300 mila euro. L'esercizio provvisorio era stato ottenuto dal curatore fallimentare per ripianare i debiti. Ma è notizia di ieri la decisione del Tribunale di accogliere la richiesta di rescissione del contratto e della restituzione dei locali alla proprietà. La famiglia Bettin precisa che pretese e richieste saranno al vaglio dei giudici nell'ambito del contenzioso in corso. Ieri molti giovani hanno appreso di punto in bianco dai canali social della sospensione della festa di stasera, pretendendo i rimborsi. —

GIOVANNI CAGNASSI



La discoteca Il Muretto dopo il fallimento del gestore arriva lo stop

La sentenza della Corte d'appello sul crac della compagnia aerea

Ex consiglieri e sindaci assolti per il fallimento di Alpi Eagles

IL CASO

Nessun responsabile per il fallimento da 60 milioni di euro della compagnia aerea (che fu) Alpi Eagles. Lo ha stabilito, ieri, la Corte d'appello assolvendo con formula piena "perché il fatto non sussiste" dall'accusa di bancarotta e falso in bilancio nei confronti dei sei imputati:

l'avvocato trevigiano Stefano Campoccia (avvocati Ponti e Franchin), all'epoca consigliere di amministrazione di Alpi Eagles; Agnese Donatella Sartore (difesa dallo studio Gerunda-Raffaglio), consigliere di amministrazione e moglie di Paolo Sinigaglia, presidente del cda e amministratore delegato della società, morto nel 2017; Raffaele Trolese (avvocato Andreotta), commercialista di Piove

di Sacco, presidente del collegio sindacale; il commercialista veneziano Renzo Menegazzi (avvocato Bertocco), componente del collegio sindacale; Valerio Simonato (avvocato Cardile), ragioniere di San Donà, anch'egli nel collegio dei sindaci; l'imprenditore calzaturiero padovano Pier Luigi Pittarello (avvocato Borsari), consigliere di amministrazione. È stata così rafforzata con una formula



Un aereo della flotta Alpi Eagles in una foto d'archivio

ancora più ampia l'assoluzione già decisa dal Tribunale in primo grado (perché il fatto non costituisce reato) e impugnata dalla pm Laura Camalli.

Al termine del processo d'appello, il procuratore generale Sivieri aveva chiesto 5 anni per i due ex del cda, Pittarello e Campoccia e i tre sindaci, Menegazzi, Trolese e Simonato. Per la Corte, così come per il Tribunale, questi professionisti sono invece esenti da responsabilità per la fine fallimentare della compagnia aerea "veneta". La posizione dell'imputato più illustre, Paolo Sinigaglia, era stata stralciata nel corso del procedimento in seguito alla morte. —